

# Guardie mediche è guerra Asl-sindaci

► Gli amministratori non sono affatto convinti dall'economicità dei tagli

## SANITA'

Nel giorno in cui il direttore generale del Gruppo Tercas, Dario Pilla, consegna 49 defibrillatori ad associazioni sportive dilettantistiche teramane per salvaguardare la salute dei cittadini, dalla montagna cresce il malcontento per le ultime misure prese dalla Giunta regionale circa il taglio sulle guardie mediche. I parametri assistenziali, che sono stati enunciati in base al piano di rientro sanitario, sono cambiati: dal vincolo del medico ogni 3.500 abitanti si è passati a quello di un sanitario ogni 5 mila. Ma se in zone densamente abitate, come quelle della costa, non si riscontrano problemi di sorta, in montagna però la misura può diventare «mortale». Non convince i sindaci dei centri montani la difesa del management della Asl teramana concentrata sulla economicità prodotta dal taglio, cosicché la loro prossima mossa sarà quella di impugnare il decreto commissariale con un ri-

corso al Tar.

Il consigliere provinciale Mauro Sacco portò l'esempio di una persona di Castel Castagna o di Ortolano colpita da edema polmonare, «non avrebbe possibilità di salvare la propria pelle dovendo raggiungere rispettivamente Isola del Gran Sasso e Montorio». Lo stesso sindaco di Isola, Alfredo Di Varano, che si ritiene «scandalizzato da tale spogliazione», minaccia mobilitazioni di massa da parte dei suoi concittadini. La montagna teramana non ci sta. Solo pochi giorni fa l'Asl di Teramo per bocca del direttore sanitario del responsabile Antelli e del dirigente di medicina del territorio Profeta avevano dimostrato l'anti economicità dei servizi. In buona sostanza hanno ribadito come le guardie mediche in queste zone viaggiassero ad una media di una visita domiciliare ogni 40 ore (vedi

Crognaleto) mentre a Montorio una ogni 12 ore, per un costo di 460 euro per visita, per una spesa complessiva di circa 240 mila euro. Sicché la riorganizzazione (o accorpamenti) è dovuta passare per Montorio, che è diventato una sorta di hub, «da cui-va insistito Profeta-occorrono 8 minuti per raggiungere Pietracamela e 10 per Fano».

Ma la versione spending review del piano è fortemente contrastata dai sindaci dell'entroterra che sul piatto mettono il valore della vita umana ma anche gli stessi principi economici. Per cominciare, contro «il bieco computo ragionieristico» sia Sacco che Di Varano pongono in primo piano il valore della vita umana: «Ne fosse solo una da salvare, non farei mai questi conti». Inoltre, «lo stesso discorso economico non tiene- aggiunge Di Varano- perché se il paziente è preso in tempo, magari per un ictus o emorragia cerebrale, potrà far risparmiare la Asl evitando ulteriori cure costosissime. D'altronde il personale è sempre quello, con questo piano la Asl risparmierebbe solo in utenze: in questa maniera continua la spogliazione del territorio».

**Maurizio Di Biagio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TERCAS INTANTO HA CONSEGNATO 49 DEFIBRILLATORI ALLE SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE**